

## Slitta ancora il termine dei progetti per ristrutturare il “Franco Ossola”. E spunta la “grana” velodromo

**Pubblicato:** Mercoledì 12 Giugno 2024



**Si allungano ancora i tempi per il progetto di ristrutturazione del “Franco Ossola”.** Da novembre 2023, quando il Città di Varese e Aurora Immobiliare hanno presentato in comune il progetto, al quale Palazzo Estense ha fatto seguito indicando l’avviso di manifestazione di interesse, si andrà – salvo ulteriori proroghe – almeno ad agosto.

Nei mesi scorsi, infatti, il municipio ha pubblicato **due rettifiche all’avviso**, portando alcune variazioni considerevoli su tempi e anche su alcuni aspetti pratici.

Nella prima rettifica – datata 22 aprile 2024 – c’è una postilla importante all’articolo 1, ovvero “l’oggetto della proposta”. Oltre alla riqualificazione dell’impianto che, come scritto “*dovrà garantire la realizzazione di un complesso sportivo multidisciplinare dotato di uno stadio che rispetti i requisiti indicati nel “Sistema Licenze nazionali 2022/2023 e norme programmatiche – Criteri Infrastrutturali – Lega Nazionale Professionisti almeno Serie B”*”, è stato aggiunto che “*L’ impianto oltre al gioco del calcio, dovrà includere anche un velodromo permanente*”.

### PRIMA RETTIFICA

Una postilla non di poco conto, non solo perché **nel progetto originale del Città di Varese non c’è**

**spazio per un velodromo**, almeno inteso come è attualmente il “Luigi Ganna”, ma anche – e soprattutto – lo stesso “*Sistema Licenze nazionali 2022/2023 e norme programmatiche – Criteri Infrastrutturali – Lega Nazionale Professionisti almeno Serie B*”, esclude in maniera categorica un velodromo negli impianti omologabili per il calcio professionistico.

Nel comunicato 172/L della Lega Pro del 22 dicembre 2023, “Sistema Licenze Nazionali 2024-2025” (**LEGGI QUI**), al punto 18 degli allegati A (per la Serie A), B (per la Serie B) e C (per la Serie C), si legge che “**attorno al rettangolo di gioco non devono essere presenti piste per gare ciclistiche. Gli stadi di nuova costruzione devono essere altresì privi di piste di atletica**”. Un’unica eccezione è presente all’allegato C, dove viene aggiunto “*Sono fatte salve eventuali deroghe autorizzate dalla Lega Italiana Calcio Professionistico, previa comunicazione alla F.I.G.C., per la stagione sportiva 2024/2025, sulla base di motivate ragioni oggettive (a titolo esemplificativo e non esaustivo: ubicazione dello stadio; esistenza di vincoli strutturali; disponibilità di un progetto esecutivo, approvato dalle autorità competenti, per l’adeguamento al criterio o per la costruzione di un nuovo stadio totalmente adeguato; capienza dello stadio; media spettatori delle ultime stagioni; società neopromosse; popolazione residente nel comune; regolamenti sportivi; provvedimenti delle competenti autorità amministrative e/o di pubblica sicurezza locali*”, ma che fa riferimento alla sola Serie C e non alla Serie B come richiesto dall’avviso del Comune.

Sempre nella prima rettifica, vengono variati anche i punti 11 e 12, “Recapito della proposta” e “Valutazione della proposta”. Al punto 11 c’è lo **slittamento di un mese per il termine di presentazione, che passa dal 29 giugno al 29 luglio 2024**. Il punto successivo cambia invece la data della seduta pubblica per l’apertura dei plichi, spostata al 1 agosto (pensiamo, perché la data indicata sulla rettifica è quella del 1 luglio, improponibile con il termine del 29 luglio).

Nella seconda rettifica – del 22 maggio – viene variato l’articolo 2 dell’avviso, ovvero l’ambito di intervento. **Con questa variazione può essere incluso nel progetto anche il palazzetto “Lino Oldrini”**. “*La proposta progettuale – si legge – dovrà operare interventi sul seguente comparto come individuato nelle allegate planimetrie. L’intervento potrà riguardare, oltre al comparto dello stadio, anche l’attiguo comparto occupato del palazzo dello Sport e sue pertinenze. L’operatore potrà inserire nella proposta ulteriori immobili di proprietà privata o di cui detenga il legale possesso da destinare alle medesime finalità sportivo e/o di servizio previste nell’area oggetto della proposta*”.

## SECONDA RETTIFICA

Un’apertura anche all’attuale Itelyum Arena che non porterebbe cambiamenti al progetto presentato dal Città di Varese in quanto resta solo una possibilità, ma **senza dubbio apre le porte a chi potrebbe presentare un doppio progetto** riguardo ai due impianti sportivi della città, separati da poche centinaia di metri.

Non sappiamo come il Città di Varese abbia reagito a queste rettifiche, né tanto meno **Aurora Immobiliare** – il partner della società che con Aurora Stadium ha presentato il progetto grazie alla Legge Stadi e al fondo “10 stadi” che assicurerebbe le risorse economiche per la copertura del progetto – , anche perché impegnata in questo periodo sui progetti dello stadio “Neri” di Rimini e “Pinto” di Caserta.

Reazioni e umori a parte, di fatto c’è che un altro rinvio – la prima data indicata fu quella del 27 marzo – **fa slittare di quattro mesi una risposta che in tanti aspettano**. Se ci sono altri progetti in ballo, il tempo per redimerli e presentarli è stato più che sufficiente e una risposta, che sia positiva o negativa, è giusto darla. Andando avanti a rinvii c’è il rischio di far perdere tempo a chi un progetto l’ha già presentato e aspetta di sapere se potrà vederlo realizzato.

Di contro c'è la certezza delle **condizioni dello stadio cittadino**, con tre settori su quattro (curva nord, distinti e curva sud) chiusi per inagibilità, il bar senza gestore, i bagni dei settori distinti con un buco sul tetto e una serie di criticità che chiedono di essere risolte. Vedere il “Franco Ossola” in questo stato non fa bene a tutta la città.

Francesco Mazzoleni

francesco.mazzoleni@varesenews.it